

In cammino verso la “misericordia”

di Katholische Nachrichten Agentur

in “www.domradio.de” del 12 settembre 2014 (traduzione: www.finesettimana.org)

I vescovi tedeschi hanno discusso con il cardinal Müller a Roma le loro proposte di riforma sull'atteggiamento della Chiesa verso i divorziati risposati. Lo si è saputo a margine del forum di dialogo della Chiesa cattolica a Magdeburgo.

Il presidente della Conferenza episcopale tedesca, cardinale Reinhard Marx, ha detto che il dialogo con Müller ha avuto luogo durante la pausa estiva a Roma. Che si è svolto in una buona atmosfera. Che non si sono registrati risultati. Che la delegazione si è recata a Roma guidata dal vescovo di Osnabrück Franz-Josef Bode. Che la delegazione era composta dal gruppo di lavoro istituito dalla Conferenza episcopale per quel tema specifico.

Come prefetto della Congregazione romana per la dottrina della fede, Müller è responsabile del mantenimento e dello sviluppo della dottrina cattolica. Nei mesi scorsi si era espresso diverse volte severamente contro la messa in discussione della dottrina cattolica dell'indissolubilità del matrimonio in vista di nuove soluzioni per divorziati risposati.

A Magdeburgo Marx ha inoltre annunciato che lui stesso porterà al sinodo dei vescovi a Roma il mese prossimo un testo votato a maggioranza dai vescovi tedeschi sui temi matrimonio e famiglia. Un testo, ha detto, che sulla questione dei divorziati va “nella direzione” delineata dal cardinale Walter Kasper nell'ultimo concistoro. Kasper aveva sostenuto un cammino di “misericordia” nei confronti delle persone che contraggono un secondo matrimonio dopo il fallimento del primo. Marx ha sottolineato che nel frattempo il tema viene discusso non solo in Germania, ma in quasi tutte le conferenze episcopali in Europa. In quanto presidente della Conferenza episcopale tedesca, Marx è uno dei circa 200 partecipanti con diritto di parola al sinodo dei vescovi.

La Chiesa deve accogliere il mondo secolare

A Magdeburgo Marx ha esortato ad accogliere positivamente il pluralismo della società. “Grazie a Dio non possiamo augurarci la scomparsa del mondo secolare”. E ha affermato che la Chiesa si trova ad affrontare il compito di migliorare la propria qualità per essere missionari con successo. “I responsabili locali dovrebbero mostrare creatività per mettere le persone in contatto con Dio”.

Inoltre Marx ha annunciato che i vescovi tedeschi erano disponibili ad una liberalizzazione del diritto del lavoro nella Chiesa. “Abbiamo unanimemente riconosciuto nella Conferenza episcopale che è importante una tutela differenziata delle situazioni di vita”, ha detto il cardinale. Già ora “non c'è alcun automatismo di licenziamento” per collaboratori ecclesiali nel caso in cui ad esempio si trovino in situazioni di convivenza di tipo omosessuale o di secondo matrimonio civile.

Davanti ai giornalisti Marx è rimasto tranquillo di fronte all'osservazione che il forum di dialogo non fosse praticamente recepito dai media secolari. Ha fatto notare che la cultura del dialogo all'interno della Chiesa era molto migliorata grazie al forum. “Non possiamo essere Chiesa in modo missionario se non portiamo avanti anche all'interno della Chiesa un dialogo aperto e critico”, ha detto Marx, aggiungendo che le chiese vuote sono solo una caricatura dei media. Inoltre ha ammonito: “Non dobbiamo ritenere di avere già l'evangelizzazione in tasca solo perché appaiono alcuni titoli positivi nei media”.

Nonostante le ondate di “abbandoni”, Marx si è espresso in maniera ottimistica sul futuro della Chiesa cattolica. Ha dichiarato di dover accettare i numeri, ma che essi non lo deprimevano.

“Dobbiamo metterci nuovamente in cammino nel mondo se siamo deboli”.

Francesco portatore di speranza

Nel suo intervento “Testimoniare Dio oggi nel martirio personale”, il vescovo Franz-Josef Bode ha sottolineato: “Oggi, parlare di Dio, far conoscere Dio, può essere fatto solo personalmente e

appassionatamente”. Papa Francesco fa del “grigio processo” di trasmissione della fede un “incontro vivo tra persone, una nuova comunicazione che chiamiamo evangelizzazione, in senso positivo missione”. “Le parole del papa diventate già quasi proverbiali ci strappano dal nostro narcisismo teologico, spirituale e pastorale e ci incoraggiano ad una testimonianza in un mondo in cui ci si deve sporcare le mani, ma in cui il cuore si mantiene aperto a Dio e al mondo”. Secondo Bode, determinante è che sbocci la testimonianza di fede personale, la lingua, la propria disponibilità, per essere, ognuno, missione. “Io sono una missione. Noi siamo una missione. Diventiamo nuovamente consapevoli di questa missione attraverso il dialogo qui e in seguito, con umile autostima e sobria passione!”

All'evento che si svolge in due giornate a Magdeburgo partecipano circa 300 rappresentanti dei laici e del clero delle 27 diocesi, di cui 29 vescovi. “Noi siamo Chiesa” ha criticato l'evento definendolo un “processo interno” che si svolge sotto il controllo dei vescovi.